CERTOSA E MUSEO DI SAN MARTINO, LARGO SAN MARTINO
orari: 8.30-19.30, la biglietteria chiude un'ora prima; chiuso il mercoledì
biglietto intero: • 6,00
LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA LETTURA È GRATUITA
PER I POSSESSORI DI BIGLIETTO DEL MUSEO PER MAX 100 PERSONE
FINO A ESAURIMENTO POSTI

MUSEO DI CAPODIMONTE, VIA MIANO 2
orari: 8.30-19.30, la biglietteria chiude un'ora prima; chiuso il mercoledì
biglietto intero: • 7,50
LE VISITE SPETTACOLO E LE VISITE GUIDATE SONO GRATUITE
PER I POSSESSORI DI BIGLIETTO DI INGRESSO AL MUSEO
PER MAX 30 PERSONE FINO AD ESAURIMENTO POSTI

MUSEO PIGNATELLI, VIA RIVIERA DI CHIAIA, 200
orari: 8.30-14.00, la biglietteria chiude un'ora prima; chiuso il martedì
biglietto intero: •2,00

CASTEL SANT'ELMO, VIA TITO ANGELINI, 20
orari: 8.30-19.30, la biglietteria chiude un'ora prima; chiuso il martedì
biglietto intero: •5,00
LA PARTECIPAZIONE ALLA PERFORMANCE TEATRALE (DURATA: 30 MINUTI)
È GRATUITA PER I POSSESSORI DI BIGLIETTO DEL MUSEO
PER MAX 30 PERSONE FINO A ESAURIMENTO POSTI

INFO: 081 4976128
www.polomusealenapoli.beniculturali.it
www.incampania.com

Antico e Moderno

nella città colta e popolare

dicembre 2010
febbraio 2011

NAPOLI
CERTOSA E MUSEO
DI SAN MARTINO
MUSEO PIGNATELLI
CASTEL SANT'ELMO
MUSEO DI CAPODIMONTE
e CHIESE IN CITTÀ

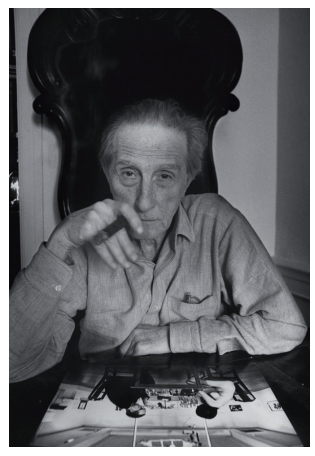
Il progetto è stato realizzato con il co-finanziamento dell'Unione Europea POR Campania FESR 2007-2013
Repubblica Italiana
REGIONE CAMPANIA
Assessorato al Turismo e Beni Culturali
La tua Campania cresce in Europa
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Napoli

CERTOSA E MUSEO DI SAN MARTINO
Presepi mai visti
28 dicembre 2010 - 28 febbraio 2011

In occasione del Natale 2010 il Museo di San Martino ha voluto aggiungere alla sua ricca e celebre Sezione Presepiale, aperta tutto l'anno, due presepi di piccole dimensioni ma di grande pregio, realizzati in materiali apparentemente insoliti quali la terraglia e l'avorio e da anni conservati nei depositi del museo.
Si tratta di una piccola miniatura in avorio, di circa 11 x 9 centimetri, raffigurante un'*Adorazione dei pastori*, in tutto assimilabile ad analoghi rilievi in avorio intagliato diffusi in Sicilia di manifattura trapanese del XVIII secolo e prodotti in particolare nella bottega dei fratelli Tipa. Il suo acquisto nel 1900 fu fortemente voluto dall'allora direttore del Museo, Spinazzola, per integrare le raccolte di manufatti dell'Italia meridionale nella 'Sezione delle arti applicate alle industrie'. L'altro oggetto è, una composizione in terraglia bianca (definita mezza porcellana) di dieci figure raffigurante un'*Adorazione dei pastori*, realizzata nella prima metà dell'Ottocento dalla nota fabbrica di ceramiche Giustiniani su modelli settecenteschi. Anche in questo caso l'opera fu acquistata (nel 1891) per incrementare la Sezione delle Arti Applicate, in particolare la "Sala delle porcellane figurate".

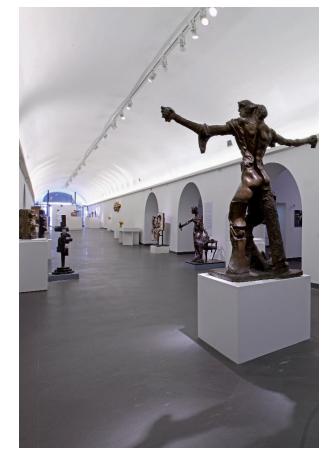
28 dicembre ore 17
presso l'antico Refettorio
della Certosa
conferenza-lettura
a cura di Fabrizio Mangoni
La tradizione della tavola napoletana e sul suo riflesso nelle scene presepiali;
il presepe come *cuccagna* ma anche come testimonianza di alto valore storico e documentario.
A seguire, piccola degustazione di dolci natalizi e prodotti eno-gastronomici della tradizione.

MUSEO PIGNATELLI
Ugo Mulas: verifica dell'arte
da Marcel Duchamp a "Vitalità del negativo"
28 dicembre 2010 - 28 febbraio 2011



Il Museo di Villa Pignatelli ospita per la prima volta a Napoli una esposizione monografica sull'opera del grande fotografo Ugo Mulas (1928 – 1973). Realizzata grazie alla volontà degli Incontri Internazionali d'Arte e al sostegno dell'Archivio Mulas - ripercorre gli ultimi anni di ricerca di Ugo Mulas quando, tra il 1967 e il 1970, l'evento artistico e la sua documentazione sono i luoghi di una sperimentazione estetica che imposta le linee di ricerca del linguaggio espositivo e fotografico degli anni settanta. Ugo Mulas sarà il primo fotografo della sua generazione a comprendere come, nel momento di una profonda rivoluzione dei mezzi di comunicazione, l'informazione visiva stesse assumendo un ruolo centrale nel sistema dell'arte. La mostra ricostruisce il percorso estetico del fotografo milanese in un periodo fervente di influenze e rimandi tra arte e fotografia. Nelle sale del primo piano della Villa, un'attenta selezione delle opere del fotografo permetterà di seguire l'evoluzione delle sperimentazioni linguistiche fino al reportage su Vitalità del negativo (1970) - la grande mostra romana sull'avanguardia italiana curata da Achille Bonito Oliva a Palazzo delle Esposizioni di Roma - e alla realizzazione della celebre serie delle Verifiche, una delle opere fotografiche più importanti dell'epoca. Questa mostra dedicata ad un artista internazionale di grandissimo livello sarà lo spunto per organizzare e ordinare nella Palazzina Rothschild, presente nel complesso della villa, gli archivi della fotografia "la casa della fotografia", uno spazio aperto e qualificato ad accogliere manifestazioni, eventi, incontri che favoriscano il confronto e il dibattito fra tutti coloro che si occupano di fotografia. Un progetto che prevede la realizzazione di un archivio storico della fotografia, sia attraverso la concentrazione in loco di materiale presente nei diversi istituti del polo museale napoletano, sia grazie al censimento e all'acquisizione di archivi storici privati collegati alla nascita e allo sviluppo della fotografia a Napoli e alla storia dei grandi eventi fotografici in Italia.

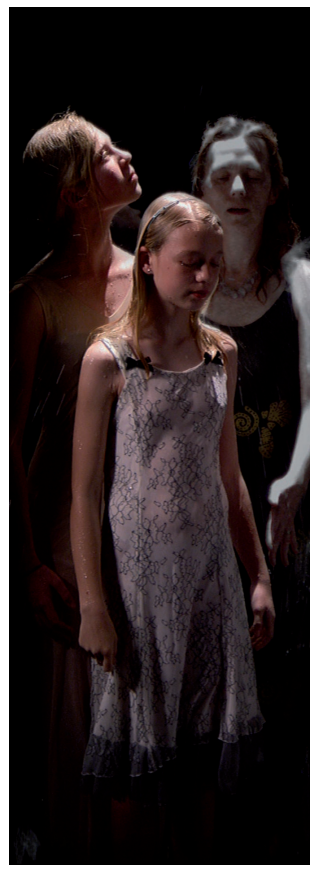
CASTEL SANT'ELMO
Non ho tempo e serve tempo.
Da Sant'Agostino ad Antonio Neiwiller
di e con Antonello Cossia e Paolo Cresta
produzione teatrale di **Le Nuvole**
teatro stabile di innovazione
in collaborazione con Associazione Altrosguardo
26 dicembre 2010, 2 - 6 gennaio 2011, ore 11.00



Lo spazio di Castel Sant'Elmo, dedicato al Museo del *Novecento a Napoli (1910-1980) per un museo in progress*, ospiterà un' azione teatrale in collegamento con le esposizioni permanenti del museo sul tema "Esperienze nel sociale degli anni '70 – '80", produzione inedita e composta appositamente per questa occasione.
Nella straordinaria cornice di contemporaneità del Museo del *Novecento a Napoli,* gli attori Paolo Cresta e Antonello Cossia realizzano una performance con alcune brevi riflessioni sul concetto del tempo, coinvolgendo gli spettatori in alcune riflessioni tratte dalle *Confessioni di Sant'Agostino* e dal testo di Antonio Neiwiller *Non ho tempo e serve tempo*.
Antonio Neiwiller (Napoli, 1948 – Roma, 1993) drammaturgo, attore e regista teatrale, apparteneva alla generazione che diede vita ai movimenti teatrali legati alla ricerca d' avanguardia. Nel 1975 formò la Cooperativa "Teatro dei Mutamenti", insieme a Renato Carpentieri, Lello Serao, Cesare Accetta, Massimo Lanzetta, Pasquale Scialò, iniziando il suo lavoro di "rivisitazione" delle avanguardie storiche. In quegli anni propose Brecht, Vittorini, Viviani ed uno straordinario *Berlin Dada*, per le vie della città. Nel 1987, con Mario Martone e Toni Servillo, fondò "Teatri Uniti" ed incominciò a lavorare ad una sua trilogia sui poeti contemporanei. Intenso è stato il suo rapporto creativo con attori e registi come Carlo Cecchi e Leo De Berardinis e ha recitato come attore di cinema in *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone e in *Caro Diario* di Nanni Moretti. L'ultimo testo teatrale, prima della sua prematura scomparsa, è stato *Per un teatro clandestino – dedicato a Tadeusz Kantor (1993)*.

Novecento a Napoli (1910-1980) per un museo in progress è la nuova realtà museale della Soprintendenza Speciale per il PSAE e per il Polo Museale della Città di Napoli. Il museo è nato, nel marzo 2010, con lo scopo di ripercorrere la vita artistica della città nel corso del '900. In questo percorso si inseriscono le sale dedicate agli anni '70 e '80: anni fondamentali per la produzione di un'arte ricca di influenze esterne, ma soprattutto di contaminazioni con altri linguaggi e discipline, come il teatro, il cinema, la musica, la poesia.
In molti casi la pittura e la scultura, uscendo dagli ambiti tradizionali, sono entrate in relazione con le esperienze del sociale e gli artisti parteciparono intensamente alle problematiche politiche e sociali del loro tempo.

VISITA ALLE MOSTRE
'Vasari a Napoli' *versus* **'Bill Viola per Capodimonte'**
visite guidate a cura dell'associazione
Progetto Museo
28 dicembre, 2, 4 e 8 gennaio
appuntamento in biglietteria ore 10.30,
durata 2h00 circa



Senza forzature fuori luogo, è un'occasione per approfondire i contenuti delle mostre presenti in contemporanea al museo di Capodimonte, alla ricerca di 'contrasti' ed analogie e, forse, di una possibilità di dialogo tra l'arte antica e l'arte contemporanea.
'Vasari a Napoli. I dipinti della sacrestia di San Giovanni a Carbonara, il restauro, gli studi, le indagini', del recupero di un prezioso ciclo di dipinti su tavola, ultimo incarico che l'artista ebbe a Napoli e realizzò, al suo ritorno a Roma, tra il 1545 e il 1546, alla scoperta della città cinquecentesca sulle tracce di Vasari stesso, attraverso immagini, video, itinerari.
Bill Viola per Capodimonte: uno degli artisti più significativi nel campo della video arte, è stato invitato ad incontrare Caravaggio al Museo in occasione del quarto centenario: due sensibilità che si confrontano sulla visione della vita, alla ricerca dell'essenza dell'umano spogliato di connotazioni spazio-temporali e colto nella drammaticità del quotidiano.

ITINERARI IN CITTÀ

1

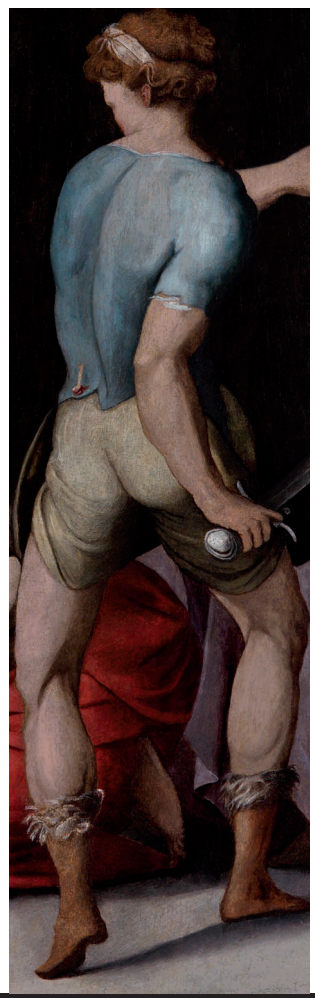
Sulle orme di Giorgio Vasari,
Napoli alla metà del '500
Itinerari gratuiti,
a cura dell'associazione **Progetto Museo**

27 dicembre, 3 e 7 gennaio
appuntamento a San Giacomo degli Spagnoli
ore 10.00
durata 2h30 circa

La **chiesa di San Giacomo degli Spagnoli**, piccolo 'museo' della scultura napoletana del Cinquecento, custodisce il monumento sepolcrale di Don Pedro de Toledo, il 'Gran Vicerè' che aveva reso Napoli *'più che mai grande, forte, sana e bella, ricca e armata di santissime leggi e di grazie dirette al pubblico bene di essa'*. Il monumento è opera dello scultore Giovanni Merliano da Nola, il cui lavoro non era sfuggito all'occhio, e alla penna, dello 'storico dell'arte' Giorgio Vasari, così come la presenza dell'artista a Napoli non era sfuggita a Don Pedro, che gli aveva affidato importanti committenze.
Si prosegue poi per la **chiesa di Monteoliveto**. Fu proprio grazie al Padre Generale degli Olivetani, Gianmatteo d'Aversa, che Giorgio Vasari arrivò a Napoli, incaricato di decorare 'a fresco' il refettorio, poi Sacrestia Vecchia. Inizialmente perplesso sull'impresa da compiere, a causa della forma della volta 'a quarti acuti', Vasari finì con l'accettare l'incarico e, ricorrendo a stucchi di 'maniera moderna' per incorniciare i dipinti, cercò di stupire i napoletani, facendo in modo *'che si avessero a svegliare gl'ingegni di quel paese a cose grandi et onorevoli operare'*.

MUSEO DI CAPODIMONTE
Una storia dell'arte impossibile…
visita-spettacolo con Rosario Sparno
a cura dell'associazione **Progetto Museo**;
in collaborazione con **Le Nuvole**
teatro stabile di innovazione
26 e 30 dicembre, 6 e 9 gennaio
appuntamento in biglietteria ore 10.30,
durata 2h00 circa

E se immaginassimo, per assurdo, che a raccontare di sé e degli artisti 'del futuro', Caravaggio e Bill Viola, fosse proprio Giorgio Vasari? Noto pittore, ma soprattutto padre della storia dell'arte, sappiamo come l'artista considerasse il proprio lavoro: '*non si vedrà eccellenza e perfezzione, vi si scorgerà per lo meno un ardente disiderio di bene operare*'. Ma cosa direbbe se si trovasse al cospetto della *Flagellazione* di Caravaggio? Forse ne apprezzerebbe '*l'avere ritratto figure di naturale'*, ma la mancanza di *'grazia di facilità e di pulita leggiadria di colori'* l'avrebbe di certo lasciato perplesso…
E cosa penserebbe dei video di Bill Viola, proprio lui, così fanatico del *'disegno padre de le tre arti'* ? Sicuramente avrebbe ammirato *'l'espressione e dichiarazione del concetto che si ha nell'animo'*…



ITINERARI IN CITTÀ

2

29 dicembre, 5 gennaio
appuntamento a San Giovanni a Carbonara
ore 10.00
durata 2h30 circa

L'itinerario comincia dalla **chiesa di San Giovanni a Carbonara**, per la quale Giorgio Vasari aveva realizzato un *Crocifisso* su tavola durante il suo soggiorno napoletano e, successivamente, inviato da Roma le tavole appena restaurate ed in mostra a Capodimonte. L'impatto che la 'maniera moderna' di Vasari ebbe sui pittori attivi a Napoli è testimoniato in questa chiesa dagli affreschi di Cesare Turco e Michele Curia nella cappella della famiglia di Somma.
Si prosegue con la visita della **Cappella della Sommaria**, in Castel Capuano, trasformato in sede dei tribunali dal 'Gran Vicerè' Don Pedro de Toledo che ne commissionò anche la decorazione. Questa volta la scelta ricadde su un collaboratore del Vasari, Pedro Rubiales, detto Roviale Spagnolo. Il tema dei dipinti, che ruota intorno al Cristo morto e poi risorto per giudicare vivi e morti, doveva avere un particolare significato per i presidenti del tribunale della Sommaria che qui ascoltavano la messa prima di emettere le loro sentenze.
Il percorso termina al **Duomo**, dove sono conservate le portelle d'organo dipinte per l'allora cardinale di Napoli, Ranuccio Farnese, tra il 1545 ed il 1546, con *La Natività cantata da Davide e i Sette santi patroni di Napoli*, raffigurati con le sembianze dei membri di casa Farnese e dove naturalmente il papa Paolo III Farnese presta il suo volto a San Gennaro.

Una serie di iniziative proposte dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli tese a sottolineare, ancora una volta, come i contrasti siano stati per Napoli una formidabile opportunità identitaria, nello straordinario insieme di situazioni e aspetti diversi, in bilico perenne tra conflitto e armonia.
Il Museo diventa la sede ideale dove vivere un'esperienza culturale diversa e dove respirare aria di nobile passato con visite guidate e approfondimenti. Il forte legame di una mostra con le collezioni permanenti dei musei e l'innegabile richiamo che esercita sul pubblico, facilita l'avvicinamento e la conoscenza più approfondita delle raccolte museali che, spesso a torto, si è portati a tralasciare.
Partendo dalle mostre già in corso a Capodimonte (*Bill Viola* 30 ottobre 2010 - 23 gennaio 2011; *Vasari a Napoli* 17 dicembre 2010 - 27 marzo 2011) e al Museo Pignatelli (*Ugo Mulas* 28 dicembre 2010 - 28 febbraio 2011), la Soprintendenza propone un programma di iniziative che valorizzino il confronto tra antico e moderno, attraverso itinerari che si intrecciano con il patrimonio permanente dei musei.